



Alla c.a. del Presidente del Consiglio Matteo Renzi

Alla c.a. del Ministro dell' Istruzione, Università e Ricerca Stefania Giannini

alla c.a. del Ministro dell'Economia e Finanze Pietro Carlo Padoan

alla c.a. del Direttore Generale USR Lazio Maria Maddalena Novelli

Oggetto: Richiesta Nomina Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo di Bracciano (Roma)

Egredi Presidente, Ministri e Direttore Generale,

Il Comitato Genitori dell'Istituto Comprensivo di Bracciano si fa promotore presso la **Comunità Scolastica dell'Istituto** (1350 alunni, 142 docenti e 26 ata) per

chiedere alle SS.VV

di garantire per il nostro Istituto dal prossimo anno scolastico **la nomina di un Dirigente Scolastico Titolare, investendo** nella Scuola Pubblica e **assumendo tutti i restanti Vincitori e Idonei di Concorso per Dirigente Scolastico (DDG del 13/07/2011)** , in modo da poter dare a tutte le scuole ancora in reggenza un titolare, inclusa la nostra .

Il nostro Istituto, non facente parte dei sottodimensionati, da due anni è sotto reggenza e la scuola primaria lo è stata nei 4 anni precedenti. per i **tagli alla Scuola Pubblica** dei Governi e dei Ministri precedenti.

Non intendiamo biasimare **l'impegno profuso dei Dirigenti Reggenti** (l'attuale e i passati), ma non possiamo esimerci dal dichiarare che essi sono **impossibilitati a garantire una presenza quotidiana**, alla pari delle scuole di cui sono titolari, e quindi **costanza e continuità** nella cura e nel miglioramento formativo e organizzativo del nostro Istituto.

La Costituzione Italiana decreta che **tutti i cittadini siano uguali** e quindi, anche gli alunni del nostro Istituto hanno lo **stesso diritto** degli altri di **avere un Dirigente titolare e non un Reggente.**

Può semplicemente **una preferenza** , non chiesta nemmeno a tutti gli aventi diritto (tutti i vincitori e idonei di concorso) , **legittimare l'ingiustizia di trattamento** , soprattutto di minori ?

Già **il dimensionamento scolastico**, dovuto non certo a migliorie didattiche e formative, ma semplicemente a ridurre il numero del personale, **ha tolto forze alle nostre due scuole originarie**: la secondaria di primo grado S. Giovanni Bosco e la primaria-infanzia T. Tittoni, accorpate nell'anno scolastico 2012-2013, e ha comportato serie difficoltà organizzative e gestionali.

Siamo certi che **due attuali docenti nel nostro Istituto presenti nella graduatoria** l'una dei vincitori e l'altra dei candidati idonei di concorso per Dirigente Scolastico della Regione Lazio, sarebbero ben disposte e liete di **assumere nel nostro Istituto l'incarico di Dirigente Scolastico**, solo se ne avessero la possibilità .

Gli elenchi firmati rispettivamente dai **genitori, docenti e personale ata dell'Istituto** e la petizione on line <http://firmiamo.it/si-ai-dirigenti-scolastici-titolari-no-ai-reggenti> avvallano la **suddetta richiesta** .

In attesa di cortese riscontro

Bracciano, giugno 2014

La stampa di questi documenti è consentita dal contributo volontario dei genitori proprietari di esercizi e attività commerciali , l'elenco dei quali è pubblicato sul sito del Comitato Genitori : www.comitatogenitoricsbracciano.weebly.com/i-nostri-amici.html



I disagi dei genitori in una Reggenza

(a cura del Consiglio direttivo del

Comitato Genitori Istituto Comprensivo Bracciano)

Premettendo che

- Il nostro Istituto, dalla sua costituzione ha avuto in due anni scolastici (2012-2014) 3 reggenti (Proff. Poli, Serru e Borzillo)
- La scuola Primaria prima del dimensionamento scolastico ha avuto in 3 anni scolastici (2009-2012) 2 reggenti (Proff. Onelli e Lipa)

I genitori hanno sofferto e soffrono su:

1. **L'assenza quotidiana** e l'impossibilità di essere ascoltati in caso di necessità e urgenza.
2. **La mancanza di un punto di riferimento super partes**, che riesca ad organizzare la scuola tutelando gli interessi di tutte le parti in causa e non perdendo mai di vista il bene unico degli alunni.
3. **Il conflitto di interessi** che inevitabilmente il **collaboratore del dirigente**, delegato, essendo un docente dello stesso Istituto, ha nel caso in cui le famiglie abbiano disagi con i docenti
4. **Il limite di tempo del reggente e del collaboratore** messo a disposizione per il ricevimento dei genitori
5. **La garanzia di riservatezza**
6. **La mancanza di vigilanza** sul comportamento di tutto il personale scolastico
7. **Una limitata o mancanza di pianificazione** di interventi per ambire al miglioramento dell'Istituto in tutti i campi e alla sua competitività
8. **La mancanza di protezione e cura** per cose e persone della scuola
9. **La mancanza di mediazione con gli enti esterni** e sollecitazioni su interventi per e dentro la scuola
10. **La mortificazione di non avere diritto ad avere un titolare** come le altre famiglie e le altre scuole, che risultano privilegiate, pur non essendo sottodimensionati (anche questo è discutibile)
11. **L'ingiustizia di soccombere al diritto di uguaglianza** perché sottoposti a una scelta data solo a un numero insufficiente di aventi diritto.
12. **La convinzione che una reggenza è solo il falso risparmio di uno Stato** che non dimostra alcun interesse per far crescere le future generazioni puntando su un'istruzione agevolata da tutti i punti di vista.

La stampa di questi documenti è consentita dal contributo volontario dei genitori proprietari di esercizi e attività commerciali, l'elenco dei quali è pubblicato sul sito del Comitato Genitori :
www.comitatogenitoricsbracciano.weebly.com/i-nostri-amici.html



Disagi dei docenti in una reggenza

(documento scritto a seguito di consultazione con alcuni docenti dell'Istituto e considerando il questionario predisposto da <http://www.pvm Scuola.it/indagine-sulle-reggenze/118-il-dirigente-dimezzato>)

- Difficoltà, dovute a presenza insufficiente del reggente, nelle possibilità di interloquire per esporre problemi di carattere organizzativo-didattico o di carattere personale.

- Qualunque tipo di richiesta urgente deve pervenire in forma scritta, cartacea o elettronica, e molto spesso rimane senza risposta. (es. richiesta permessi, mai ricevuto risposta)

- Frammentazione del lavoro di competenza dirigenziale, spalmato sulle figure dei collaboratori e delle funzioni strumentali, che genera difficoltà di coordinamento delle varie decisioni e spesso mancanza di coerenza tra loro.

- Stessa problematica si riscontra anche per ciò che attiene al disbrigo delle pratiche e dei compiti della segreteria

- Riduzione dei momenti di confronto tra i docenti e della decisionalità collegiale. I pochi colleghi dei docenti sono predisposti per deliberare su una serie di questioni spesso confusamente e senza adeguata preparazione ed informazione preliminare.

- Come conseguenza al punto precedentemente esposto, deriva una parcellizzazione delle azioni e dei progetti, in assenza di una strategia unitaria e largamente condivisa (es. tanti progetti slegati tra loro, mentre potremmo decidere di puntare in un'unica direzione, ad esempio l'inclusione, e far convergere sull'unico macro-obiettivo tutte le -poche- risorse disponibili)

- Malumori e malesseri diffusi tra i docenti, che non si sentono ascoltati e valorizzati, ma anzi si trovano a fare le spese quotidianamente di disorganizzazione e rimpallo di responsabilità tra le diverse figure facenti funzioni.

- Di conseguenza, minore serenità nel lavoro svolto in classe, e un maggior ricorso all'assenteismo come risposta alla frustrazione e al malessere